

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici
 Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera a

Monitoraggio acque sotterranee, Monitoraggio acque superficiali, Monitoraggio delle acque di balneazione, Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica, Monitoraggio radioattività ambientale, Monitoraggio Campi Elettromagnetici, Monitoraggio acustico, Monitoraggio dei siti nucleari, Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa, Monitoraggio qualità dell'aria, Produzione servizi standard di previsione di qualità dell'aria, Campagne di misura della qualità dell'aria, Monitoraggi delle condizioni ambientali dei siti Rete Natura 2000, Rilevamento e studi geologici, Monitoraggio dei movimenti franosi, Monitoraggio permafrost, Monitoraggio atmosferico, Monitoraggio meteoidrografico, Produzione servizi standard di previsione meteorologica, Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti, Elaborazioni modellistiche, Produzione servizi agrometeorologici, Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche, Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS, Produzione servizi nivologici, Aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, Aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, Sviluppo di nuove metodologie e modellistica in campo geotematico, di telerilevamento e di interferometria satellitare, Monitoraggio pollini, Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici, Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici

		AMBITO DI ATTIVITA'	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>1A - Affinamento delle tecniche e dei processi di monitoraggio per rispondere alle nuove esigenze di presidio ambientale e alle nuove previsioni normative</p>	1	RISORSE IDRICHE	1. Sviluppo della conoscenza dello stato dell'ambiente attraverso l'implementazione di nuove tipologie di dati di monitoraggio delle acque superficiali: messa a punto di un metodo per la determinazione di contaminanti su BIOTA e prime sperimentazioni 2. Studio propedeutico alla definizione dei valori di fondo antropico per i solventi clorurati maggiormente presenti nelle acque sotterranee della Regione Piemonte. Organizzazione e sistematizzazione dei dati relativi a tutto il territorio regionale.	1. Sviluppo della conoscenza dello stato dell'ambiente attraverso l'implementazione di nuove tipologie di dati di monitoraggio: riesame/implementazione sperimentazione, protocolli analitici prelievi su BIOTA 2. Realizzazione delle campagne di campionamento ed elaborazione dei dati con prima proposta di valori di fondo antropico nelle acque sotterranee delle aree prioritarie	1. Sviluppo della conoscenza dello stato dell'ambiente attraverso l'implementazione di nuove tipologie di dati di monitoraggio: valutazione efficacia monitoraggio su BIOTA con conseguente revisione protocolli analitici su acque 2. Relazione conclusiva del progetto e consolidamento dei valori di fondo antropico per le aree prioritarie. Individuazione delle attività propedeutiche alla realizzazione, da parte di Regione Piemonte, dei piani di gestione dell'inquinamento diffuso per le aree prioritarie
	2	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1. Gestione base dati e strumenti orientati agli eventi sismici 2. Gestione base dati e strumenti orientati alla valutazione dei finanziamenti nelle opere di difesa del suolo	1. Contributo tecnico alla revisione del disciplinare sul monitoraggio dei fenomeni franosi (DGR 16.04.2012, n 18-3690). 2. Contributo tecnico per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio della Direttiva Alluvioni II ciclo.	1. Miglioramento delle modalità operative di condivisione di base dati territoriali per la conoscenza dei rischi naturali e di utilizzo dei dati interferometrici
	3	AGENTI FISICI	1. Applicazione D.G.R. n. 19/2018 per le reti di monitoraggio radiologico sulla radioattività artificiale e naturale e la rete di allerta gamma 2. Progetto monitoraggio CEM nell'ambito del Programma del MATTM finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (D.D. 259 del 6/6/2017)	1. Riesame/implementazione reti di sorveglianza e allerta radiologica 2. Analisi siti critici per esposizioni a CEM e messa a sistema di metodiche di misura e indagine per le nuove tecnologie nelle telecomunicazioni	n.d.

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera a)

Verifica dei controlli delegati e degli autocontrolli sui depuratori di acque reflue, Controllo scarichi idrici, Controllo pressioni su corpi idrici, Campagne di indagine su acque superficiali, Controllo emissioni radiazioni non ionizzanti da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti, Controllo radon, Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare, Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari, Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturali e artificiali, Controllo rumore, Controllo campi elettromagnetici su segnalazione, Controllo produttori rifiuti speciali, Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti, Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura, Controllo amianto di origine antropica e naturale, Mappatura amianto, Fornitura di servizi di prova su matrici contenenti amianto, Controllo in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo, Controllo contaminazione del suolo, Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati, Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica, Verifica degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera, Controllo emissioni in atmosfera, Controllo inquinamento atmosferico, Controllo aziende soggette alla normativa IPPC, Verifica Sistemi di Gestione della Sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante, Verifica di assoggettabilità alla normativa Seveso e pareri tecnici, Valutazione di Rapporti di Sicurezza e Nulla Osta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante, Mappatura e rilevamento delle litologie con amianto

		AMBITO DI ATTIVITA'	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p align="center">Obiettivi istituzionali</p> <p>1B - Miglioramento delle tecniche di controllo e analisi degli esiti di attività avviate negli anni scorsi</p> <p>2B - Orientamento dei controlli a fenomeni critici ricorrenti per le diverse matrici ambientali</p>	1	RISORSE IDRICHE	<ol style="list-style-type: none"> Ottimizzazione del sistema di controllo degli scarichi idrici nell'ambito delle azioni per la tutela delle acque previste dalla normativa regionale: analisi degli esiti dell'applicazione del "Contributo tecnico-scientifico per la redazione del piano di controllo degli scarichi urbani e industriali" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2015, n. 39-1625 e valutazione dell'eventuale introduzione di criteri integrativi di pianificazione Analisi e definizione di criteri armonizzati per la fornitura dei dati (in via sperimentale per il secondo semestre 2018) richiesti dall'art.10 comma 3 del D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R - Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29.12.2000, n.61)" – si veda anche 2C.2 	<ol style="list-style-type: none"> Ottimizzazione del sistema di controllo degli scarichi idrici nell'ambito delle azioni per la tutela delle acque previste dalla normativa regionale: messa a sistema ed avvio a regime delle modalità armonizzate di fornitura dei dati richiesti dal Regolamento 17/R Monitoraggio agli scarichi delle aziende individuate con autorizzazione AIA per la ricerca degli inquinanti emergenti all'interno della matrice acqua con la restituzione di una valutazione tecnica e le azioni da intraprendere 	n.d.
	2	RIFIUTI E AMIANTO	<ol style="list-style-type: none"> "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020" approvato con D.C.R. 1 marzo 2016, n. 124 – 7279 Attività di coordinamento con Regione, Province, Città Metropolitana e altri organi di vigilanza per implementare e ottimizzare il controllo di filiera sugli impianti che effettuano il recupero di carta e materiali plastici, finalizzato alla prevenzione di fenomeni di incendio 	<ol style="list-style-type: none"> "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020" approvato con D.C.R. 1 marzo 2016, n. 124 – 7279 Attività di coordinamento con Regione, Province, Città Metropolitana e altri organi di vigilanza per implementare e ottimizzare il controllo di filiera sugli impianti che effettuano il recupero di carta e materiali plastici, finalizzato alla prevenzione di fenomeni di incendio 	<ol style="list-style-type: none"> "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020" approvato con D.C.R. 1 marzo 2016, n. 124 - 7279

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera c)

Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria, Realizzazione e gestione del Sistema Informativo Geografico Ambientale dell'Agenzia, Rapporti sullo stato dell'ambiente, Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti, Alimentazione dell'anagrafe dei siti contaminati, Alimentazione sistema informativo regionale SIVIA, Alimentazione sistemi informativi SIRI e SINTAI, Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'Inventario Regionale delle Emissioni, Alimentazione catasto regionale sorgenti di campo elettromagnetico, Servizi di previsione meteorologica per i media, Gestione Punto Focale Regionale, Informazione ai media, Informazione diretta ai cittadini

Obiettivi istituzionali	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	1C - Supporto tecnico per la generazione di dati utili alla divulgazione di informazioni ambientali a supporto delle pianificazioni regionali e dei progetti in atto 2C - Supporto alle strutture regionali nelle situazioni critiche all'interno di procedimenti amministrativi e processuali di particolare rilevanza territoriale ed economica	1	RIFIUTI E AMIANTO	1. Con riferimento al Piano Rifiuti Urbani e Piano Rifiuti Speciali, predisposizione di report relativi agli indicatori prestazionali e descrittivi indicati nella tabella 4 del PMA di cui alla DCR 19 aprile 2016, n. 140-14161 (Piano Rifiuti Urbani).	1. Predisposizione di report relativi agli indicatori prestazionali e descrittivi dei Piani Regionali sui rifiuti e collaborazione alla predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio previsti dai vari Piani di Monitoraggio Ambientali
2		SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	1. Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico di coordinamento per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica Regionale (IGR) che prevede, in prima battuta, l'analisi dei dataset di riferimento regionali e la definizione della titolarità dei dati e servizi; condivisione all'interno del sistema dei dati e servizi di competenza 2. Sistema informativo territoriale ed ambientale regionale: condivisione dei dati relativi alle attività di monitoraggio e controllo di Arpa Piemonte nella Piattaforma di fruizione delle conoscenze ambientali per la matrice acque per le attività di monitoraggio e controllo, con priorità per i depuratori con potenzialità >2000 a.e.	1. Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico di coordinamento per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica Regionale (IGR) e condivisione all'interno del sistema dei dati e servizi di competenza. 2. Sistema informativo territoriale ed ambientale regionale: consolidamento del modello, pianificazione delle ulteriori fasi di sviluppo e prima estensione ad altre matrici / impianti 3. Sistema informativo territoriale ed ambientale regionale: analisi per lo sviluppo di sistemi di acquisizione e condivisione dei dati derivanti dalle attività di autocontrollo	1. Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico di coordinamento per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica Regionale (IGR) e condivisione all'interno del sistema dei dati e servizi di competenza. 2. Sistema informativo territoriale ed ambientale regionale: Rispetto del piano di estensione definito nell'anno precedente
3		SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1. Concertare con i Settori regionali interessati i criteri per definire il quadro complessivo degli indicatori utili per la caratterizzazione ambientale del territorio	1. Nell'ambito del quadro complessivo degli indicatori per la caratterizzazione ambientale del territorio, definizione di un set di base per il Monitoraggio ambientale VAS ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006 dei Piano regolatori generali comunali.	n.d.

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici.

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)

--

--	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)

Valutazioni per la definizione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti, Valutazioni acustiche preventive, Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti, - Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti, Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti, Studi, analisi ambientale e ricerca applicata in campo acustico, Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati, Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati, Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica, Supporto tecnico nelle procedure AIA, Supporto per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna e pareri tecnici, Supporto tecnico nelle procedure di VIA, Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS, Supporto tecnico nelle procedure di AUA, Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS, Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza, B6.19 - Valorizzazione e tutela degli ecosistemi, Valutazioni idrologiche ed idrauliche

	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p>Obiettivo istituzionale</p> <p>1E - Focalizzazione sulle attività di supporto alla predisposizione dei piani e progetti in via di nuova emanazione e di aggiornamento</p>	1	QUALITÀ DELL'ARIA	1. Contributo al recepimento delle osservazioni derivanti dalla valutazione di incidenza del Piano regionale di risanamento della qualità	1. Contributo alla redazione dei Piani stralcio del Piano regionale della qualità dell'aria relativi a specifici comparti emissivi	1. Contributo alla redazione dei Piani stralcio del Piano regionale della qualità dell'aria relativi a specifici comparti emissivi
	2	RISORSE IDRICHE	1. Predisposizione del Bilancio Idrico ed Uso delle Acque del Territorio Piemontese a supporto del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte	1. Predisposizione analisi delle pressioni (ex art. 5 D.Q.A.) ai fini dell'aggiornamento del piano di monitoraggio del (PGA) distrettuale	1. Predisposizione programma pluriennale di monitoraggio delle acque ai sensi della D.Q.A.
	3	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1. Contributo alla programmazione delle attività da porre in essere per la realizzazione delle strategie regionali di contrasto al cambiamento climatico	1. Supporto alle attività, compresa la predisposizione di documenti a sostegno dei piani e programmi per le tematiche di competenza, per la costruzione e realizzazione della strategia regionale sui cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)	1. Supporto alle attività, compresa la predisposizione di documenti a sostegno dei piani e programmi per le tematiche di competenza, per la costruzione e realizzazione della strategia regionale sui cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)
	4	IMPIANTI ED ENERGIA	Omogeneità di controllo ambientale sul territorio regionale a partire dalla fase autorizzativa ivi compresi elementi di standardizzazione delle prescrizioni e delle relative modalità di verifica relativamente alle autorizzazioni AIA riguardanti gli allevamenti zootecnici: 1. Proposta di un Piano di monitoraggio e controllo (PMC) uniforme a livello regionale per la predisposizione dell'AVG (autorizzazione in via generale) regionale 2. Individuazione dei punti di sovrapposizione tra la normativa europea/statale (BATc) e quella regionale (regolamento 10/R-2017 su utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed acque reflue) con la finalità di pervenire ad una corretta applicazione del corrispondente apparato sanzionatorio	1. Analisi dei contenuti dei piani di monitoraggio e controllo (PMC) per alcune tipologie di attività produttive e formulazione di standard di riferimento anche a fronte della presenza di BATc approvate	1. Prosecuzione attività avviate nel 2019 per ulteriori tipologie di attività produttive
	5	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	1. Valutazione di Impatto Ambientale: Armonizzazione procedure ARPA in coerenza ai principi di applicazione del d.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato dal d.lgs. 104/2017, condivisi in sede regionale 2. Supporto alle attività del progetto europeo CESBA Alps – Sustainable Territories – Programma Spazio Alpino – obiettivo del progetto contribuire a migliorare la sostenibilità territoriale 3. Nell'ambito delle fasi di specificazione e valutazione delle procedure di VAS dei piani e programmi di livello regionale, analizzare la nuova Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile evidenziando i principi da adottare per strutturare i contributi forniti da ARPA, in coerenza con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006	1. Supporto alla costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.	n.d.
	6	RIFIUTI E AMIANTO	1. Contributo alla definizione di una modalità condivisa fra Enti per l'applicazione del DPR 120/2017. 2. Progetto di approfondimento specialistico per la mappatura dell'amianto in natura per l'applicazione del DPR 120/2017. Raffinamento della mappatura relativa alla presenza di amianto in natura.	1. Contributo alla definizione di una modalità condivisa fra Enti per l'applicazione del DPR 120/2017 e monitoraggio delle procedure esaminate. 2. Predisposizione di documenti relativi alla mappatura dell'amianto in natura per l'applicazione del DPR 120/2017. Progressivo affinamento della mappatura relativa alla presenza di amianto in natura.	1. Applicazione del DPR 120/2017: monitoraggio delle procedure esaminate. 2. Definizione di procedure per l'applicazione del DPR 120/2017 in funzione della mappatura dell'amianto naturale. Progressivo affinamento della mappatura relativa alla presenza di amianto in natura.
	7	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	1. Sicurezza dei lavoratori ARPA nelle attività esterne: redazione congiunta di un documento inerente i Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera, da approvarsi tramite DGR	n.d.	n.d.

PROGRAMMAZIONE - OBIETTIVI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI PREVENZIONE 2018-2020

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)

	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>1F - Supporto tecnico alla realizzazione degli obiettivi regionali di prevenzione sanitaria</p>	1	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	Piano Regionale della Prevenzione (Obiettivo 7, PRP 2014-2019 Ambiente e Salute): ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute attraverso la realizzazione delle azioni del PRP in riferimento agli indicatori di processo che prevedono il coinvolgimento diretto di ARPA per l'anno 2018	1. Piano Regionale della Prevenzione (Obiettivo 7, PRP 2014-2019 Ambiente e Salute): Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute attraverso la realizzazione delle azioni del PRP in riferimento agli indicatori di processo che prevedono il coinvolgimento diretto di ARPA per l'anno 2019

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 g) collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera c)

Programmi di informazione ed educazione ambientale

	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>1G - Orientamento delle iniziative di educazione e formazione ambientale alla realizzazione dei piani regionali</p>	1	RIFIUTI E AMIANTO	1. Iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre il rischio amianto	1. Iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre il rischio amianto

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

PROGRAMMAZIONE - OBIETTIVI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI PREVENZIONE 2018-2020

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 h) partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione
 Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)
Produzione servizi per il sistema di allertamento ai fini di protezione civile

Obiettivo istituzionale	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	1H - Affinamento delle modalità di interazione con il sistema di allertamento	1	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1. Sistema di allertamento: contributo tecnico alla revisione del disciplinare regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile (DPCM 24/2/2004) e del Piano Antincendi Boschivi ed avvio della sua applicazione sperimentale.	1. Sistema di allertamento: applicazione operativa delle nuove procedure

I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 i) attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente
 Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)
Valutazioni nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione scarichi idrici, Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche, Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni, Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, Valutazioni per autorizzazione allo spandimento in agricoltura di effluenti e fanghi, Pareri per autorizzazioni ambientali in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo, Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera, Valutazioni per autorizzazione impianti per produzione da fonti rinnovabili

--	AMBITO DI ATTIVITA'		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

PROGRAMMAZIONE - OBIETTIVI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI PREVENZIONE 2018-2020

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 l) attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti.
Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)

Verifiche e monitoraggi VIA, Verifiche e monitoraggi valutazione di incidenza

	AMBITO DI ATTIVITA'				
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>1L - Focalizzazione sulle attività di supporto in tema di Grandi Opere</p>	1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1. Garantire il supporto tecnico-scientifico agli Osservatori Ambientali costituiti (Autostrada TO-MI, Autostrada AT-CN; Tunnel Tenda, Tunnel Frejus, Progetto Torino-Lione, Progetto Terzo Valico). 2. Garantire il supporto tecnico-scientifico agli Enti per opere infrastrutturali di interesse locale. 3. Garantire l'espletamento di tutte le attività oggetto di convenzioni collegate all'accompagnamento delle opere.	1. Proseguimento delle attività su tutte le opere autorizzate negli anni precedenti	1. Proseguimento delle attività su tutte le opere autorizzate negli anni precedenti

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione.

Riferimento specifico all'art. 4 comma 1 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18: lettera b)

Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale, Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione

	AMBITO DI ATTIVITA'				
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>1M - Supporto tecnico per iniziative volte alla promozione della sostenibilità ambientale</p>	1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1. Assistenza tecnica per la promozione degli appalti verdi in Regione Piemonte e l'impostazione di un Piano Regionale Appalti Verdi per facilitare l'applicazione della nuova normativa degli appalti che ha in particolare reso obbligatorio l'utilizzo dei criteri ambientali minimi nei bandi pubblici.	n.d.	n.d.

N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016 n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale

--	AMBITO DI ATTIVITA'				
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

PROGRAMMAZIONE - OBIETTIVI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI PREVENZIONE 2018-2020

O. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE ULTERIORI

Riferimento specifico all'art. 7 della L. 132/20164 comma 4. Le agenzie possono svolgere attività istituzionali obbligatorie ulteriori rispetto a quelle individuate ai sensi degli articoli 9 e 10, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA.

Riferimento specifico all'art. 4 comma 3 della Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18

Valutazioni in igiene industriale; Pareri epidemiologici; Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali; Studi in materia di igiene industriale; Studi epidemiologici; Supporto tecnico all'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria nella procedura di accreditamento delle Strutture sanitarie pubbliche e private

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<p align="center">Obiettivo istituzionale</p> <p>10 - Attività specifiche definite nell'ambito del Comitato Regionale di Indirizzo</p>		1. In relazione alle acque destinate al consumo umano, valutazione del rischio previsto dal Water safety plan: proposta di revisione dei protocolli analitici relativamente a contaminanti organici (Pesticidi IPA, sostanze perfluoroalchiliche, ecc...) e metalli pesanti (compreso Cromo VI) in relazione ai dati storici		
		2. Controlli ai sensi del Regolamento REACH Programma triennale di implementazione prove ed accreditamenti e realizzazione di quanto previsto per il 2018		
		3. Accreditamento delle Strutture sanitarie pubbliche e private Programma triennale di accreditamento e realizzazione di quanto previsto per il 2018		
	1	4. Verifiche di terza parte di laboratori che effettuano attività analitiche in ambito ambientale o sanitario Qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto	n.d.	n.d.
		5. Supporto tecnico-scientifico nell'ambito del PAN per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari, del protocollo Riso e del Comitato Nitrati, nonché nell'ambito della vigilanza su aziende risicole con produzione biologica		
		6. Programma triennale analisi dei vini nell'ambito delle procedure di antisofisticazione, implementazione prove ed accreditamenti.		
		7. Utilizzo agronomico di effluenti zootecnici: programmazione annuale in sede provinciale		

n.d. : non definito per l'annualità di riferimento

Legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, art.4, comma 1 e comma 3:

1. L'ARPA svolge le seguenti attività istituzionali di natura tecnico-scientifica:

- a) attività di controllo ambientale aventi per oggetto il campionamento, l'analisi, la misura, il monitoraggio e l'ispezione dello stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché la verifica di forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti; attività di controllo sull'igiene dell'ambiente, sulle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni; attività di controllo dei fattori geologici, meteorologici e nivologici per la tutela dell'ambiente, nonché per la previsione finalizzata alla prevenzione dei rischi naturali, ivi compresa la partecipazione al servizio meteorologico nazionale distribuito;
- b) attività di supporto e assistenza agli enti di cui all'articolo 2, comma 3, nell'esercizio delle loro funzioni amministrative in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile, con particolare riferimento alla formulazione di pareri e valutazioni tecniche;
- c) attività di raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti per fornire agli enti di cui all'articolo 2, comma 3, un quadro conoscitivo che descrive le pressioni, le loro cause e gli impatti sull'ambiente, garantendo un'informazione ambientale oggettiva al pubblico anche ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);
- d) attività di promozione e sviluppo della ricerca applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio, sul corretto utilizzo delle risorse naturali e sulle forme di tutela degli ecosistemi;
- e) attività di sviluppo delle indagini epidemiologiche ambientali al fine di studiare le correlazioni tra l'inquinamento delle matrici e i danni sanitari che ne possono conseguire.

3. L'ARPA può svolgere altresì ulteriori attività rispetto a quelle di cui al comma 1, in favore di soggetti pubblici o privati, solo se non interferiscono con il pieno raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, sulla base di specifiche disposizioni normative oppure di accordi o convenzioni, applicando tariffe definite con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le attività di cui al presente comma sono svolte solo se sono compatibili con l'imparzialità dell'ARPA e se non determinano situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale; in particolare, è vietato lo svolgimento di attività di consulenza in favore di soggetti privati su materie sottoposte a vigilanza da parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.